Lunedì 21 Ottobre 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO.

UDINE - Anno XVII - N. 251

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cure. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

DONNE E MADONNE

La gloria meravigliosa dell'arte, specialmente del nostro Rinascimento, che valse a preparare gli animi e a disporli per quello che più avanti sarà il nostro Risorgimento, la gloria meravigliosa dell'arte nostra, da cui il popolo si sente pervadere tutt'ora, pur non comprendendola nelle sue arcane bellezze, ispirate dall'Umanesimo come dalla Chiesa, dall'Impero, dalle Fazioni, dal governo democratico dei Comuni e da tutti gli intricati fenomeni sociali, è stata indubbiamente alimentata anche dai caratteri, dalle qualità e influenze della donna, sovente compagna e ispiratrice degli artisti.

La storia dell'arte si occupa soverchiamente quasi degli uomini, e se non ignora sempre, trascura molto spesso la donna la quale ha avuto, come dicevo, un'influenza prossima sugli artisti e quindi sull'arte, non inferiore alla religione, alla letteratura, alla politica, e se la femminilità valse sempre molto com'io credo, nella storia di qualunque popolo, a maggior ragione deve aver importato presso un popolo poeta che ha imposto per parecchi suoi sentimenti, il suo pensiero, la sua civiltà.

Nell'undecimo secondo in Italia era Firenze che, dispersa nella conquista romana, si riavanzava innanzi tutte con impeto assensionale prodigioso verso le più alte forme del pensiero, e per ciò il Ferigni crede giustamente questa città degna di speciale studio pubblicando in un magnifico volume un'ancor più bella sua storia artistica, d'interesse sommo, attendendo che altri man mano la completi con altre storie locali.

Passati i tempi in cui Firenze ebbe nome per le compagne date a Chiara d'Assisi, l'angelica fanciulla sorella in Gesù Cristo di S Francesco, la seguace più devota e più pia, custode inflessibile e innamorata del suo grande sogno di letizia e d'amore umano, cominciò con la vita e libertà novella del comune fiorentino, una certa rivendicazione sociale sociale e spirituale anche della donna unitamente allo sviluppo della ricchezza agricola; industriale e bancaria, ed essa non fu più «contenta al fuso ed al pennecchio» come lamentava Dante, anzi tutt'altro, narra Franco Sacchetti nelle sue novelle, onde i funzionari della repubblica si disperavano a far tutte le doverose «contravvenzioni» per i troppi bottoni che portavano, e i vestiti troppo costosi che avevano insieme ai monili e alle gemme di cui s'ornavano...

In questo decadere della virtù però fiorivano, come di consueto, creature bellissime, perchè nella crescente sensibilità si è sempre vista la bellezza muliebre aumentare affinandosi e intellettualizzandosi in plastica di forme calcate più sulla grazia che sulla vigoria: ed è questa la ragione per cui anche oggi si ammirano meglio le esili, vaporose figure del Boticelli che le vigorose veneri greche, anzi che i giganti di Rubens o gli atleti di Policleto, ogni forma che esteriorizzi la sensibilità nell'espressione del sentimento e della passione. Così fu anche allora a Firenze dove certo devono essere fiorite molte donne belle se tutta la poesia si è volta in un'ebbrezza d'amore a cantarle. Il divino poeta che nella «Vita Nova» spera «dicer di lei quello che mai non fu detto di alcuna» creò appresso semplicemente la Commedia — e così tutti quanti i poeti, pittori e scultori avranno avuto una «lei» (almeno una) di cui figurare le lodi, rappresentare la bellezza e il genio ispiratore, non meno portentoso dei genii mascolini creatori, meravigliosamente fioriti in quel tempo.

***

Se le arti sono il prodotto e l'espressione della civiltà, che dice il Reymond, la civiltà è a sua volta la causa che plasma i loro caratteri, e perciò ecco la grande influenza del Cristianesimo, specie nel secolo XV, sussidiato dall'umanesimo, che ispirando il culto dell'amore della Vergine incitò ai più mirabili capilavori: ma quasi sempre le belle Madonne giunte a noi erano tratte dalla folla, per cui se la forma d'arte è la Madonna, dice il Ferrigni, la forma di vita è il concetto corrispondente del valore della femminilità, l'elemento reale, formale, concreto è la donna, la quale nella storia dell'arte apparisce come l'indice estetico della civiltà che si sono succedute, e quindi come la storia di una parte della morale umana, perchè la storia sociale e spirituale della donna nel mondo cristiano è in gran parte nella storia estetica appunto della Madonna, per la stessa ragione, che nella esaltazione delle antiche Iddie mera viglione ebbero qualche merito le Aspasie.

Il grande astro della potenza romana toccava il sommo della sua gloria per avviarsi verso il tramonto, imperava da Roma onnipotente Augusto quando in un villaggio della Galilea viveva oscura, povera e bella una donna, il cui nome attraverso 20 secoli di battaglie e di contemplazioni, di preghiere e di bestemmie, è giunto a noi come il più puro ideale di bellezza e di virtù femminili. Intorno a Maria di Nazareth come si sono raggruppati i fedeli nella solenne maestà delle litanie, così si sono raccolti tutti gli attributi più eletti elevati dal pensiero umano sempre più in un'immagine meravigliosa di perfezione, forma vivente d'arte e di poesia che informò i più luminosi geni. Della Maria del Cristianesimo parlò anche di recente Luzzatti in uno di quelli articoli che fanno rimanere perplessi per la loro complessa grandiosità, ed appare certo che il culto della donna vergine e madre sia l'indicazione esatta del primo e più alto valore che l'idea dell'eterno femminino assunse nello spirito umano, onde gli uomini pervasi di quest'idea cominciarono ad adornare le donne loro dei più poetici e magnifici attributi che la fantasia innamorata di Dio (e di loro) potesse suggerire.

Le prime raffigurazioni grafiche cristiane crede il Ferrigni che dovessero avere per soggetto Gesù solo e le pitture morali di «coemeteria» del I. II e III secolo valgono a confermare la sua opinione, ma fra i personaggi che son quindi venuti a formare come un nuovo olimpo intorno al Dio, prima è stata onorata Maria di Nazareth, ma madre e donna non Dea, e il Maestro era morto da più di trecento anni quando fu agitata la questione se ella fosse o no divina, se dovesse o no essere adorata.

***

Nel pensiero primo cristiano non esisteva quindi propriamente la Madonna, e la «inventò» il concilio di Efeso pare: — questa città al tempo del paganesimo greco, gemma dell'Asia Minore, ridente e profumata di mirti e di rose, cara alle bellissime sacerdotesse di Diana, il cui tempio aveva palpitato della bellezza ignuda della Dea, plasmata dal genio di Prassitele, e non a caso pare sia sorto ivi, nella più gioconda culla della bellezza antica, per deliberazione dei convenuti al concilio anche la prima voce di adorazione per un altro mito di bellezza muliebre, verso un altro simbolo dell'eterna divinità femminile.

E' il mito foggiato nella città carissima fra tutte all'arte pagana, fu accolto da quella che doveva essere carissima fra tutte all'arte cristiana, a Firenze, che lo nutrì col migliore sangue dei suoi artisti, e lo riplasmò, osserva sempre il citato autore, nella bellezza serena e nel sorriso fascinatore delle sue donne più belle.

Le vergini bizantine, campeggianti in un cielo d'oro, e di cui tutti hanno un qualche ricordo, sembrano figure d'anime, non di corpi, e d'anime sbalordite dal dolore, quasi fantasmi d'angoscia, spettri di mistirio annuncianti l'avvento di una gente nuova che sa il dolore perchè la vita dei Cristiani per una decina di secoli fu intessuta di gloria e di aventura. Ma quando il corpo risorse e si rivingorì riprese la sua rivincita sull'arte, e il mito sospinto dall'Asia sulle spiagge feconde dell'Adriatico, per diffondersi poi ovunque potè subito oltre il mille, mutate le condizioni. passato sopra tutto lo spavento del finimondo, innalzarsi, migliorarsi, e la Maria dolorante mentre durava la macerazione della carne fu tradotta da Cimabue in Madonna. E questa l'era del primo rinnovamento italico. Cimabue però, avvicinandosi alla osservazione diretta della donna nelle sue figure, non sarà tuttavia arrivato allo studio di un modello, e solo Giotto sembra aver avuto primo il vanto di quell'idea, e osservando la donna, forse amandola ritrarre le sue Madonne che sembrano batter le palpèbre, sorridere e brillare negli occhi luminosi. E nel quattrocento lo spirito maschile osserva ancora più ispirato e armonizzato con quello femminile del tempo, nel cinquecento essere tutto pervaso dalla donna che quasi lo cinge certo lo domina, mentre l'arte già radiosa sfolgora di crescente bellezza e giunge all'apogeo con Raffaello, nel mentre sempre più appare manifesto che è la donna che si fa Madonna, e trae tutta la sua grade vitalità estetica non dalla misticità divina, ma proprio dalla sua umanità schietta, limpida, profonda, dalla sua bellezza, che tutt'altro ch'essere un vantaggio superficiale, osserva il Renau, è agli occhi d'una filosofia completa un dono come la virtù, un fine di Dio che dobbiamo salvare disperatamente, perchè solo così può continuare ad essere obbietto d'ogni sublime manifestazione d'amore continuare a rappresentare l'unione santissima della famiglia.

Nico Schileo.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Dopo il trattato di Losanna

I plenipotenziari ricevuti da Giolitti

Roma, 20 — Il «Giornale d'Italia» dice che stamane alle ore undici gli on. Bertolini e Fusinato e il comm. Volpi si sono recati a palazzo Braschi a presentare al presidente del consiglio on. Giolitti i documenti relativamente al trattato di pace con la Turchia.

I fiduciari all'ingresso del gabinetto sono stati ricevuti dal comm. Peano che li ha introdotti immediatamente dal presidente del consiglio. Questi è subito anda o incontro ai fiduciari ed ha abbracciato l'on. Fusinato e Bertolini e ha stretto calorosamente la mano al comm. Volpi. L'incontro è stato cordialissimo e il presidente del consiglio ha avute vive parole di plauso per i plenipotenziari.

L'on. Bertolini anche a nome dei colleghi offrì all'on. Giolitti la penna d'oro con la quale fu firmato l'atto di pace.

L'on. Giolitti, gradendo moltissimo il dono, ringraziò vivamente, dicendo ch'esso sarebbe stato per lui un ben caro ricordo.

Il colloquio durò cordialissimo per un'ora e un quarto.

I plenipotenziari furono salutati a palazzo Braschi anche dall'on. Di San Giuliano e dall'on. Di Scalea.

Alle 16 i fiduciari ritornarono a palazzo Braschi per conferire nuovamente con l'on. Giolitti.

La «Tribuna» ha intervistato l'on. Fusinato il quale disse: «Noi abbiamo avuto l'impressione che l'on. Giolitti sia rimasto pienamente soddisfatto. Anche noi siamo contentissimi per il modo con cui fu raggiunto l'accordo. Le concessioni ottenute dal governo turco sono tali da rassicurare chiunque sulla nostra sovranità e sul nostro prestigio in Libia.

Furono cento giorni di lavoro intenso, ma che lasciarono in noi tutti un lieto ricordo».

La ripresa delle relazioni commerciali

Costantinopoli, 20. — Il ministero dell'interno notificò alle autorità delle provincie la conclusione della pace italo-turca, e diramò una circolare alle autorità stesse informandole che gli italiani potranno tornare in Turchia da lunedì prossimo parimenti entrare nei porti ottomani.

Roma, 20. — Con R. decreto, oggi entrato in vigore, si è immediatamente provveduto ad abrogare il decreto del 26 dicembre scorso col quale era stata disposta l'applicazione dei dazi differenziali e generali nelle merci provenienti dalla Turchia Europea ed asiatica.

La Serbia, la Bulgaria e gli Stati Uniti riconoscono la sovranità d'Italia sulla Libia

Belgrado 20. — Il governo serbo riconobbe la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica.

Sofia 20 — Il governo bulgaro oltre avere riconosciuto la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica presentò al governo italiano le sue felicitazioni.

Roma 20 — La «Tribuna» ha da Washington che il dipartimento di stato al quale l'ambasciata italiana comunicò la cessazione delle ostilità italo-turche, ha risposto con una nota al nostro incaricato d'affari, nella quale è detto che il governo americano si dichiara lietissimo per l'accordo raggiunto tra le due nazioni.

Commentando tale notizia, la «Tribuna» dice essere questa la forma con la quale gli Stati Uniti riconoscono i trapassi di sovranità in Europa; un riconoscimento eguale a quello praticato dalle nazioni europee sarebbe contrario alle forme consuete del governo americano.

Anche il Cile

Santiago 19 — Il governo cileno riconobbe la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica.

Gli uffici consolari austriaci in Libia

Vienna 20. — In conseguenza del riconoscimento per parte dell'Austria-Ungheria della sovranità italiana nella Libia, il governo austro-ungarico ha disposto che gli uffici consolari imperiali e reali della Libia dipendano da ora in poi dalla ambasciata imperiale e reale di Roma.

Per gli espulsi dalla Turchia

Roma, 20. — Il governo che vivamente si interessa della sorte degli italiani espulsi dalla Turchia incaricò la commissione centrale di assistenza ai medesimi di proporre i provvedimenti occorrenti per venire in loro aiuto.

L'annuncio ufficiale della pace a Tripoli

Tripoli, 20. — Stamane il generale Ragni ricevette i corrispondenti dei giornali e li ringraziò per l'opera altamente patriottica della stampa durante la guerra, rivolgendo a ciascuno di loro parole gentili.

L'ampio cortile del castello era addobbato di bandiere nazionali e di ricchi tappeti alla presenza di largo stuolo di invitati, delle autorità civili e militari, di numerosi capi arabi, il professore Nauma procedette alla lettura, in arabo ed in italiano, del trattato di pace di Losanna.

La lettura fu accolta con fragorosi applausi.

Terminata la lettura il cadì si rivolse al generale Ragni esprimendogli la sua gioia, aggiungendo che si apre per la Tripolitania una nuova era di prosperità e di ricchezza e rilevando che mai nessuna dominazione passata in tantrice secoli compì quello che l'Italia dominate fece durante un anno di guerra.

Gli ufficiali turchi abbandonano la Tripolitania

Tunisi, 19. — Due automobili portarono oggi a Tunisi 12 ufficiali turchi, fra i quali sono Abdul Effendi, Fuad Emin Effendi, Husseim Effendi, che provenivano dal confine raggiunto da Aziziah in 6 giornate di galoppate a cavallo sopra cammelli. Gli ufficiali vestivano il baraccano, ed a causa del disagevole, lungo e pericoloso viaggio, dimostravano di essere stanchi. Avvicinatomi per avere informazioni sulla situazione al campo arabo-turco, ecco quanto mi fu possibile sapere.

La notizia della soluzione del conflitto ha portato la costernazione nella fila degli arabi combattenti. Già da qualche giorno se ne aveva sentore, ma molti si illudevano che le trattative sarebbero naufragate.

I capi arabi si riunirono ad Aziziah per prendere una risoluzione e deliberarono di lasciare in libertà le schiere turche per ubbidire agli ordini del Sultano.

I fezzanesi esasperati abbandonano il campo, e ritornano alle loro terre in attesa degli eventi. Nasciat Pascià ordinò alle truppe, che già erano pronte per ostacolare la minacciata avanzata italiana, di ritirarsi su Aziziah e si cessò ogni movimento, in attesa di ordini.

La guerra nei Balcani

Gli eserciti serbi e bulgari invadono la Turchia

Sofia, 20. — Le truppe bulgare occuparono l'altro ieri sera le due rive della Maritza presso Mustafà pascià ed entrarono nella città dove trovarono grandi quantità di foraggi.

Il ponte sulla Maritza fu lievemente danneggiato dai turchi, ma venne utilizzato il passaggio per tutti i convogli. La stazione telegrafica ferroviaria non è danneggiata dai turchi.

Ieri le truppe operanti contro Adrianopoli, respinsero il nemico sino avanti la linea dei forti e fecero centinaia di prigionieri. Da tutti i punti si avanzano le truppe.

Molte alture della posizione furono conquistate alla baionetta.

Si annunzia che i turchi arrestarono in alcuni villaggi notabilità bulgare chiedendone il riscatto. Nei villaggi di Bathevo, Jakouromts, Doula, Draclite, Razloz oltre 400 contadini bulgari furono percossi e maltrattati.

Il villaggio di Malcoteta fu incendiato dai turchi mentre si ritiravano.

Le truppe serbe e bulgare invasero il territorio turco nei seguenti punti:

1. In Macedonia ove le colonne serbe e bulgare occuparono Damaia e marciano su Rumanvo.

2. Nella vecchia Serbia ove i serbi si sono impadroniti di Pristina.

3. In Tracia ove l'esercito bulgaro varcò due punti della frontiera all'oriente di Rodope e nella vallata della Maritza ove si sono impadroniti di Mustafà pascià.

I montenegrini di vittoria in vittoria

L'imminente attacco del forte Tarabosch

Cettigne, 20. — Le truppe montenegrine comandate dal generale Wukotich hanno ieri occupato Plava. I montenegrini circondano ora Oreschine da ogni parte e preparano un attacco decisivo contro Tarabosch.

Podgoritza, 20. — Dopo la presa di Plava l'esercito montenegrino del nord attaccò Gussinje che è caduta stamattina.

Durante la marcia su Plava i montenegrini fecero cadere in un'imboscata un distaccamento turco di circa duemila uomini composto in maggioranza di arnauti inviati da Plava a riprendere Berana.

I turchi opposero accanita resistenza ma infine furono vinti: molti turchi rimasero uccisi, 280 fatti prigionieri compreso il comandante Assimley.

I prigionieri giunsero a Podgoritza iersera.

Cettigne, 20. — L'ala destra della divisione del generale Martinovich occupò le alture di Belaje, respinse l'artiglieria e le truppe turche che si ritirarono disordinatamente.

La divisione turca comandata da Riza Bey trovantesi a Prava fu sconfitta e ripiega a Giacova ed Ipek.

I greci occupano Elassona e bloccano le coste turche

Atene, 20. — Dopo quattro ore di combattimento l'esercito greco ha sloggiato il nemico dalle fortissime posizioni a sud di Elassona ed ha occupato questa città. Il «diadoco» comandava in persona le truppe.

Una sezione delle truppe nemiche composte di fanteria e artiglieria fu sconfitta e sloggiata dalle sue posizioni intorno ad Elassona e batte in ritirata verso il distretto di Saram, dove era avvenuta la concentrazione delle forze nemiche. Le truppe elleniche occuparono tutte le alture al nord di Elassona. Tredici feriti di cui uno grave furono trasportati a Larissa.

Il «Diadoco» presuntivo ricevette il battesimo del fuoco; le truppe mostrarono grande slancio e coraggio. Le perdite non sono importanti. Due battaglioni appoggiati da due batterie passarono il ponte di Arta nell'Epiro, ed occuparono le alture di Grimbovo.

Le truppe cretesi sono arrivate ad Atene acclamate entusiasticamente.

Parigi, 20. — Il governo Greco ha notificato alle potenze ch'esso ha posto il blocco effettivo sulle coste dell'impero ottomano.

Navi greche davanti a Tenedos

Costantinopoli, 20. — Sei navi da guerra greche incrociano avanti l'isola di Tenedos ove sbarcarono anche un distaccamento di marina. Esse probabilmente sorvegliano i Dardanelli per impedire alla flottiglia turca di uscire La flottiglia turca trovantesi nel Mar Nero si compone di una corazzata di due incrociatori e quattro corvette corazzatee parecchie controtorpediniere in totale diciotto bastimenti e cinquanta cannoni.

I turchi bombardano e bloccano Varna e Burgas

Parigi, 20. — Il governo ottomano ha comunicato al governo francese pregandolo di informare le compagnie di navigazione interessate che essa ha dato alla sua flotta l'ordine di bombardare Varna e Burgas e di bloccare i due porti.

Sofia, 20. — Cinque navi da guerra turche apparvero stamane davanti a Varna. A distanza di sedici chilometri aprirono il fuoco contro la città. Il bombardamento a causa della distanza non produsse nessun danno.

Dopo questa dimostrazione le navi turche si ritirarono al largo.

Manca la conferma ufficiale di tale notizia.

I turchi si proclamano vittoriosi

Costantinopoli, 20 — Secondo dispacci privati giunti ai giornali turchi, fra Tibriz e Diumaibala è avvenuto uno scontro che durò 30 ore. Si è combattuto da ambo le parti con estremo accanimento I bulgari furono costretti ad abbandonare le posizioni fortificate e vennero inseguiti dai turchi che occuparono posizioni su alture importanti dal punto di vista strategico.

I turchi avanzano anche in direzione di Kustendil e le truppe albanesi, malgrado la resistenza di 40 battaglioni serbi penetrarono nella Serbia fino a Kuhscheumbja, continuando ad occupare le loro posizioni.

In seguito all'esplosione d'una bomba a Adrianopoli un muro del palazzo del governo fu abbastanza gravemente danneggiato.

La superficie dei mari

La superficie delle acque tranquille è piana, almeno quando non si considera che un tratto di piccola estensione.

Ma non è più lo stesso quando questo tratto è grande e cause multiple, gravità, vento, pressione atmosferica, intervengono per modificare la sua configurazione.

Anche senza tener conto della curvatura della terra, resa sensibile dall'apparizione lontana di una nave, e malgrado l'aspetto rettilineo dell'orizzonte, la superficie degli Oceani è lungi dall'essere regolare: vi esistono depressioni, rigonfiamenti importanti, gli uni permanenti, gli altri accidentali.

In primo luogo, nelle vicinanze delle coste, in seguito all'attrazione esercitata sull'acqua dalla massa enorme dei continenti, il livello è rilevato lungo le terre e ciò tanto più quanto la riva offre un rilievo più accentuato.

La superficie libera dei mari si incurva nelle vicinanze dei continenti come quella dell'acqua in vicinanza delle pareti del vaso che la racchiude.

Per il continente europeo il rilevamento, secondo Saygey, arriva a 80 metri.

Si è creduto che la variazione relativamente considerevole della gravità — più forte al largo che sulla terra il che fa si che uno stesso corpo pesa più ad altitudine eguale in un'isola perduta in mezzo agli Oceani che sul Continente — fosse dovuta alla depressione risultante, in mezzo ai mari, dalla attrazione delle terre che li costeggiano.

L'anomalia raggiunge il suo «maximum» nelle isole Sandwich dove lo scarto è di 1/2000°.

Disgraziatamente perchè questa ipotesi fosse accettabile bisognerebbe che il livello del Pacifico alle isole Sandwich fosse abbassato di 1200 metri in rapporto a quello delle coste.

Quantunque non sia possibile alcuna verificazione di questo fatto poichè l'isolamento delle isole Sandwich interdice qualsiasi misura di triangolazione sembra poco probabile che il dislivello sia così importante e possa spiegare interamente lo scarto constatato.

Si può cercare nella teoria della terra di Lippmann, una spiegazione dell'aumento generale della gravità sul mare.

All'epoca della formazione della terra hanno dovuto prodursi come nei bagni di metallo in fusione, dei principi di solidificazione dando nascita a scorie galleggianti alla superficie del bagno ancora liquido.

La crosta terrestre è dunque formata da pezzi combacianti in una specie di mosaico irregolare. Ogni elemento perchè possa galleggiare, ha dovuto esser sollevato da una spinta analoga a quella che permette a un pezzo di legno di mantenersi sull'acqua.

Se la lastra solidificata e considerata sostiene una catena di montagne importante essa s'immerge di più nel suo oceano incandescente e in conseguenza la crosta deve essere più spessa sotto i continenti che sotto gli Oceani.

Accanto alle deformazioni permanenti delle superfici dei mari, esistono delle depressioni accidentali, risultanti il più spesso da un accrescimento improvviso della pressione barometrica sopra una delle sue parti.

Conosciuto sotto il nome di «seiche» questo fenomeno ha potuto essere studiato sui mari, chiusi, dove maree non vengono a disturbar le osservazioni.

Lo si constata nettissimamente nel Mediterraneo sopra tutto nello stretto Euripe tra la costa ellenica e l'isola Eubea.

Secondo che la pressione barometrica si esercita più fortemente della superficie delle acque a una estremità o all'altra dello stretto, vi circola come una corrente in un senso o nell'altro.

Il fenomeno delle «seiche» è stato studiato dal sig. Forel sul lago di Ginevra, dove si produce continuamente.

Quando la pressione aumenta sulla regione di Ouchy il livello si alza a Ginevra.

Molti altri fenomeni intervengono a modificare le deformazioni della superficie oceanica: l'influenza fortissima nelle regioni equatoriali del calore solare sul volume delle acque, le differenze di densità sopratutto nelle vicinanze dei continenti dove le acque dolci riversate dai fiumi tendono a conservare un livello superiore a quello delle acque oceaniche più dense; il vento che agisce e sulle onde e sul livello del mare.

Una questione si pone allora; fra tutte queste deformazioni dove si trova il livello del mare?

Non esiste un livello assoluto; ve ne sono parecchi creati ciascuno per un bisogno particolare.

Vi è il livello delle carte marine, il quale corrisponde al più basso flutto della marea di 18, cioè sulle coste

nostre, al livello delle grandi maree equinoziali.

Vi è il livello medio utilizzato dal «Bureau des longituder» di Parigi per il calcolo delle maree, e che è il piano orizzontale, situato ad egual distanza dai due livelli di alta e bassa marea.

Vi è finalmente il livello detto di livellazione, che serve di punto di partenza a tutte le misure geodetiche e che è la media dei livelli del Mediterraneo durante l'anno 1852.

Si vede quanto vi è di arbitrario nella scelta di un livello, rilevato così una volta per tutte.

La crosta terrestre non è infatti per gli oceani una base immutabile.

Essa si deforma, si contrae in seguito al raffreddamento del nucleo centrale sul quale galleggia, con dei bilanciamenti di lungo periodo dei movimenti oscillatori, che hanno già spostato due volte dal 1852 e in senso differente, a Cherbourg e a Marsiglia, il livello dei mari al disopra e al di sotto dello zero ufficiale.

Si vede finalmente che il livello adottato si riferisce soltanto alla riva dove l'acqua si ammucchia e non per il largo dove ha fuggita.

Così le nozioni più semplici — e quale nozione più semplice di quella del livello del mare — si complicano e costituiscono per gli scienziati materia di lungo studio, quando si cerca di precisarle e di sottoporle ad un'esame scientifico.

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 ottobre 1912)

Affari approvati

Udine. — Nuovi dazi; Modificazioni. Assegno pensione all'infermiere G. B. Venuti.

Moggio. — Regolamento pubbliche affissioni.

Osoppo. — Prestito L. 25.000 colla Cassa di Risparmio di Udine.

Marano. — Cessione area a Ghenda Erminio.

Carlino. — Corrisponsione alla famiglia Zanutta.

Nimis. — Acquedotto del Cornappo: statuto.

S. Giorgio Nogaro. — Vendita area comunale al sig. Milistri.

Tramonti di Sopra. — Concessione servitù stradale a Mongiat Giovanni.

Claut. — Approva beni comunali.

Ragogna. — Cancellazione ipoteca Concil.

S. Maria la Longa. - Osoppo. - Tavagnacco. — Contributi pro espulsi dalla Turchia.

Pagnacco - Maiano - Moruzzo. — Id. id. e pro flotta aerea.

Palmanova. — Sussidio a Lanzi Filomena ved. Gorza.

Tolmezzo. — Regol. trasporti funebri: modifica.

Pinzano. — Mutuo L. 12 000 per diversi lavori.

Tramonti di Sopra. — Modifica tariffa presentazioni d'opera.

Crimacco. — Servizio Sanitario.

Carlino - Torre. — Capitolato medico

Treppo Carnico. — Vendita bosco Fast.

Cividale. — Nomina applicato.

Precenicco - Teor - Rivignano - Varmo - Rivolto - Codroipo - Sedegliano - S. Odorico — Coseano - Rive - d'Arcano - Maiano - S. Daniele. Contributi per la ferrovia Precenicco - Maiano.

Decisioni varie

Udine. — Amministrazione provinciale, Impianto stazione carabinieri a Nimis Autorizza la stipulazione del contratto.

Udine. — Tassa esercizio - Ricorsi Pitoritto Pietro, Desio e Rossini: accoglie. Ricorsi di Brucci Candido, Da Sin e Vendruscolo, Accoglie in parte. Ricorsi di Ligugnana Umberto, Peer Micoli Vach Giovanni, d'Este Francesco, Nigris Giuseppe. Papa Francesco e Varese Natalina: respinge.

Cividale. — Id. id.: Ricorsi di Strazzolini Feliciano e Banca Popolare: Accoglie in parte. Ricorsi di Strazzolini Alice e Nussi Pietro: respinge.

Claut. — Latteria Consorziale: Il terna 1913-1915. Esprime parere favorevole.

Cordenons. — Restauri alla Chiesa parrocchiale. Dichiara obbligatoria la spesa.

Drenchia. — Commissione elettorale comunale. Provvede alla nomina d'ufficio.

Rinvii

Crimacco. — Strada di Cosizza: mandato d'ufficio.

Enemonzo. — Autorizzazione a stare in giudizio per rilascio ususpi. Tariffa tassa famiglia.

Cordenons. — Mutuo L. 21 300.

Buttrio. — Regolam. impiegati.

Conegliano - Rivolto - Budoia. — Capitolati medici.

Carlino. — Bilancio 1913.

da Tolmezzo

A proposito dell' frade del Segretario Comunale

20. — Il nostro Barzini in sessanta quattresimo, persona molto di spirito, s'è lagnato (e qualcuno vuole con ragione, trattandosi di salvaguardare i diritti dell'autore) perchè questo segretario comunale alle 16 di mercoledì, fece togliere uno straccio d'avviso, scritto, si crede, con le dita intinte nell'inchiostro, che il sig. B. di buon mattino avea affisso in uno dei quadri municipali per le affissioni a pagamento.

A quell'ora, il sig. B. non lo sa, erasi diffusa la notizia gradita certamente a tutti, della pace italo-turca.

Per ragioni di decenza e nella certezza di non contrariare il pubblico, pur lodandosi il servizio reso, senza darvi importanza, dall'amico B., fu incaricato il messo comunale di togliere il foglietto esposto.

Questo per la storia.

da Palmanova

Le operette al Sociale

21. — La fortunata stagione teatrale per Palmanova volge ormai al suo termine.

Il successo ottenuto dalla Compagnia Varmey-Martinez ebbe pochi paragoni nella storia del nostro teatro.

Dalla «Vedova allegra» al «Sogno d'un valzer»; dal «Venditore di uccelli» al «Conte di Lussemburgo» non fu che un succedersi di incontrastati trionfi.

Sabato sera, ai signori ritardatari, non rimase che il conforto di ritornare indietro per mancanza di posti; ieri sera, idem.

Dell'esecuzione diremo soltanto che la geniale operetta del Lescar «Il Conte di Lussemburgo» ebbe felicissimi interpreti: La sig. Varney (Angela Dider), Umberto Rota «(Conte di Lussemburgo)», cavaler Adolfo Martinez, (Principe Basilio) Alfonso Righini (il pittore) a cui fecero degna corona le altre parti.

Ci spiacque assai di non aver potuto apprezzare prima d'ora la avvenente signorina Ida Ventura, della quale sentimmo dire molto bene quale artista; aggiungiamo però subito che fu ben sostituita dalla signora Martinez.

Oggi lunedì, ultima del «Conte di Lussemburgo»; domani «La Befana» e mercoledì serata d'addio.

Dopo ciò, per Palmanova, seguirà un eterno periodo di digiuno artistico, fino cioè nell'ottobre del 1913, (salvo complicazioni) e questa, a dire il vero, non è cosa nè tanto piacevole, nè tanto lodevole, per una cittadina che vuol seguire il progresso artistico dei tempi.

L'on. Hierschell tra noi

21. — Ieri è stato ospite di Palmanova il nostro Deputato on. Lionello Hierschell che visitò con la sua signora alcune istituzioni locali di beneficenza e di previdenza e ieri sera ha assistito in palco alla rappresentazione di «Conte di Lussemburgo» data al nostro Sociale.

da Spilimbergo

Per il servizio automobilistico Maniago-Spilimbergo

20. — *Oggi* nel nostro Municipio ebbe luogo una riunione degli enti interessati all'esercizio del servizio pubblico automobilistico nel tratto Maniago-Spilimbergo.

Erano presenti: per il comune di Spilimbergo l'on. Odorico Odorico, l'ing. De Rosa e gli avv. Linzi e Marini — per il Comune di Maniago il sindaco co. Attimis e l'assessore Cadel — per il Comune di Sequals il sindaco cav. Carnera e l'assessore Pellarini — per il comune di Cavasso il sindaco Ardit — per il Comune di Fanna il sindaco avv. Marchi; per la società dei servizi automobilistici il conte Umberto Cattaneo, i fratelli Puppin e il signor Ridomi.

Erano pure presenti il signor Antonio Tamani per la Banca di Spilimbergo e il signor Jem Paolino per la Banca di Maniago.

Sotto la presidenza del sindaco ing. De Rosa cominciò la seduta.

Il conte Umberto Cattaneo riferì delle pratiche fatte con le autorità governative, le tappe e l'orario del servizio e concretò in L. 4600 la cifra del sussidio annuo che dovrebbero corrispondere gli enti.

Dopo una breve discussione si potè ottenere una riduzione di L. 000 nel sussidio prestabilito.

Il sussidio verrà poi rapportato nelle seguenti proporzioni: L. 1550 Spilimbergo — L. 750 Maniago, L. 500 Sequals — L. 300 Fanna — L. 500 Cavasso — L. 200 le Banche di Spilimbergo e Maniago.

Dopo ciò la riunione si sciolse ed il conte Cattaneo ringraziò l'on Odorico per l'interessamento avuto.

A mezzogiorno i convenuti si riunirono a pranzo alla «Stella d'Oro», e quindi in un «camion» della società pordenonese si recarono in gita al ponte di Pinzano.

Il prezzo di passaggio da Spilimbergo a Maniago sarà di L. 2.70 in prima, e di L. 2.05 in seconda classe.

da Cividale

I democratici di Cividale

20. — Martedì 23 p. v. alle ore 20 30 nella casa dell'avv. R. Venturini in via Cavour 4, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'Unione democratica cividalese per la rinnovazione delle cariche sociali.

L'ordine del giorno reca pure varie comunicazioni della presidenza.

Il monumento alla Ristori

In Roma al 15 del corr. mese si è chiuso il concorso per il monumento alla Ristori che dovrà erigersi nella nostra città, al quale furono presentati 48 bozzetti. Si spera che l'inaugurazione del monumento avrà luogo nell'agosto del 1913 avendo la giuria già cominciato i lavori per la scelta del bozzetto.

da Latisana

Le elezioni generali

20. — In seguito alle dimissioni presentate da più di due terzi dei consiglieri comunali, essendo rimasta la città priva della sua rappresentanza, il Prefetto ha nominato il rag. capo della Prefettura cav. Domenico Gilardoni commissario prefettizio. Le elezioni generali del nuovo Consiglio comunale sono fissate per domenica 10 novembre p. v.

da Sacile

I nostri pompieri

20. — *Oggi* ci fecero gradita visita l'ing. capo del Municipio di Conegliano col capo pompieri di quella città i quali furono ricevuti alla stazione dall'assessore sig. Ernesto Padoin che li accompagnò alla sede Municipale.

Nel cortile attiguo al Municipio, vennero eseguiti dai nostri pompieri che sono ancora dei novizi, parecchi esercizi dell'arte e rimandarono alla successiva domenica quelli più arrischiati pel motivo che i nostri allievi non ebbero ancora riscontro della loro domanda per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

da Gemona

Il gen. Caneva è partito

20 Stamane col diretto delle 10.20 è partito diretto a Ferrara l'illustre generale Carlo Caneva, che da una ventina di giorni circa era ospite della sorella sig. Ester Caneva ved. Cragnolini.

Alla stazione si recarono ad ossequiarlo le autorità cittadine che gli porsero il riconoscente saluto di Gemona fiera di aver ospitato Carlo Caneva.

Ho notato tra i presenti il Pro-Sindaco cav. Palese per il Comune, l'ing. Zozzoli ed il signor Falomo per la Società operaia, il cav. Rossini, l'avv. Piemonte, il prof. De Luigi, il prof. Pischiutti, il co. Gloppero, e le signore co. Glopplero-Concato, sig Grondona e sig. de Carli ved. Bardusco.

da Tarcento

Per la pace

20. — Stamane per i muri della città comparve a commemorare la pace italo-turca il seguente manifesto pubblicato per cura del nostro Sindaco cav. Serafini.

«Dopo un anno di lotta aspra e tenace nelle sabbie infuocate della Libia la pace è fatta.

«I lidi che conservano le vestigie dell'antica Roma, sono ritornati alla madre che seppe renderli pro peri e orgogliosi.

«Eroismo di prodi, assennatezza di governanti, hanno dimostrato al mondo di quanta feconda energia è dotata la nostra gente.

«L'Italia ne sorge moralmente e materialmente ingrandita.

«Al valoroso nostro esercito, agli impareggiabili marinai vadano i sensi della nostra ammirazione e della nostra gratitudine.

«Ai prodi caduti sui campi di battaglia, il nostro memore e riverente saluto».

Il paese è tutto imbandierato.

Nella sera la banda cittadina ha percorso le vie di Tarcento seguita dalla autorità e da grande folla acclamante.

da Buia

Tenta suicidarsi per dispiaceri amorosi

20. Nel pomeriggio di oggi il giovane venticinquenne Taboga Giuseppe di Pietro si recava nell'orto ed appeso un laccio ad un albero vi gettava dentro il collo lanciandosi nel vuoto.

Volle il caso che di lì passasse uno zio del disgraziato il quale tagliò tosto la corda e liberò il suicida da quell'incomoda... posizione.

Si dice che il Taboga abbia voluto uccidersi per il negato consenso ad un suo progetto di matrimonio.

da Pozzuolo

Il brillante esito dei festeggiamenti

20. — Il tempo magnifico ha favorito la seconda giornata dei festeggiamenti a beneficio dell'Asilo Regina Elena.

La pesca è stata aperta stamane alle 10 presenti le autorità locali e gran folla di popolo.

Durante tutto il giorno si ebbe una vera ressa di compratori di biglietti, tanto che verso le 18 30 erano esauriti tutti i biglietti.

Alle ore 15 ebbe inizio la corsa ciclistica su percorso di nove chilometri.

Molta folla assisteva tanto alla partenza quanto all'arrivo.

Ecco l'ordine dei vincitori:

1. Bonanni Gio. Batta di Udine lire 20. — 2. Dall'Armi Aldo di Udine lire 10. — 3. Buise Giovanni di Udine lire 5

da Pontebba

Finalmente!

20. E' giunto finalmente tra noi il sig. Luigi Cricchiutti, segretario della Commissione esecutiva per le leggi sociali il quale ha fatto un giro presso i locali negozianti onde far rispettare d'ora innanzi anche in questo estremo lembo d'Italia quello che *impone* una legge santa, che fu sudata conquista del movimento sociale di questi ultimi anni.

Vogliamo sperare che i padroni d'ora in avanti compiranno il loro dovere: altrimenti gli agenti di qui tuteleranno in ogni altro modo quello che a loro è assicurato dalla legge, che è una cosa di troppo superiore agli interessi dei nostri bottegai.

Rilasciato!

20. — L'altro giorno venne rilasciato in libertà il signor Antonio Vuerich consigliere comunale ed esattore della luce elettrica di Pontebba che nel luglio decorso venne arrestato in Austria come sospetto di spionaggio e favoreggiamento ai disertori.

Naturalmente venne espulso dall'Austria.

OLTRE CONFINE

L'inaugurazione ufficiale della bonifica di Isola Morosini

Presso la foce dell'Isonzo, racchiusa quasi dai vari canali che un tempo formavano il delta del fiume, giace un'ampia distesa di terreno che deve il suo nome all'antica famiglia dei veneziani Morosini, cui appartenne fino a pochi lustri addietro quando venne ceduta ai F.lli Brunner di Trieste.

Isola Morosini ebbe ieri la sua *festa*; festa del lavoro, dovuta all'oculata iniziativa dei suoi proprietari ed alla tenace volontà del Direttore dell'Azienda D.r Detalmo Tonizzo vostro concittadino.

Tra le aziende agricole del Friuli al di qua e al di là del confine, quella di Isola Morosini, se non è la più importante come estensione, è certamente una delle prime per i continui miglioramenti che ad essa furono apportati nell'ultimo decennio, e con i lavori ieri inaugurati si mette decisamente alla testa di tutte.

La zona più importante della tenuta, difesa da robuste arginature dalle inondazioni dell'Isonzo, era tuttavia, a causa della sua piccola sopraelevazione sul mare, soggetta in parte all'arbitrio delle acque che la danneggiavano fortemente in epoca di straordinarie maree e di pioggie persistenti.

Oggi una vasta estensione di terreno è stata assicurata all'opera pacifica e feconda dell'aratro e oltre 400 ettari costituiscono il nucleo di un ben ideato impianto di bonifica e relativi annessi, condotto a compimento con una larghezza di concetto e di veduta ed un'accuratezza di particolari che non è facile riscontrare in lavori consimili.

* * *

Mi è grato dar qui brevemente alcuni cenni sommari sull'impianto ideato e diretto con intelligenza ed amore da un'altro modesto giovane friulano, l'ing. Gino Tonizzo di Udine.

Un'elegante costruzione a fianco del canale *Mondina*, che scarica nell'*Isonzato* le acque sorgenti del comune di Fiumicello e limitrofi, è stata elevata per installarvi il macchinario occorrente all'impianto e per trar partito del salto formato alla confluenza dei due canali.

In essa trovarono comoda sede gli apparati motori: una turbina orizzontale capace di una potenza media di 30 cavalli regolata da un servomotore ad olio, ed un motore *Diesel* ad olii pesanti della forza di 35 cavalli.

Ambo le macchine possono funzionare tanto isolamente che accoppiate trasmettendo il moto ad un alternatore trifase che, trasformando il loro lavoro in energia elettrica, lo distribuisce poi nell'azienda dove è utilizzato da svariatissimi apparecchi.

Una linea principale ad alta tensione fornisce l'energia alla turbina idrovora, posta circa 3 km. a valle, il cui funzionamento assicurerà stabilmente l'evacuazione delle acque piovane ivi condotte da una rete di canali convenientemente disposti, rendendo così lavorativa una vasta estensione di terreno quasi incolto e salvaguardando il resto della tenuta da possibili danni avvenire.

L'idrovora, capace di scaricare una massa d'acqua di 1000 litri al minuto secondo sollevandola ad un'altezza variabile fra i 80 cm. e i 2 metri a seconda dell'altezza della marea, venne collocata in apposita costruzione a cavaliere degli argini di difesa verso sud, ed è munita di apparecchi elettrici automatici che rendono possibile la sua messa in moto ed il suo arresto a distanza con la semplice manovra di un interruttore nell'officina centrale.

Siccome in via normale è poca la forza utilizzata dall'idrovora, ecco che si è pensato di trar partito dell'eccedenza per una serie di svariatissime applicazioni industriali. Un'altra linea elettrica posta quindi la corrente al centro del paese e la notte ne illumina le strade e le case con numerose lampadine, mentre nella sede dell'amministrazione la docile corrente dà vita alla trebbia, alle prigiatrici, ai torchi, alle pompe, alle sgranatrici, ai buratti, e a tutt'un insieme di altre piccole macchine; — perfino al girarrosto, — ciascuna mossa dal suo *bravo motorino*.

Nè si è dimenticata l'aratura, che pure verrà compiuta elettricamente della zona percorsa dalla linea principale ad alta tensione.

Nella centrale ha trovato posto anche un piccolo molino a due palmenti mosso direttamente dalla turbina e una minuscola officina per eventuali riparazioni all'impianto.

Un altro motore di riserva verrà pure installato quanto prima sì da portare la potenza della centrale a 100 cavalli e permettere il funzionamento delle macchine occorrenti alla *fornace* stabilita nell'azienda.

Mi piace ricordare anche un'applicazione rimarchevole e modernissima fatta sul canale d'*arrivo* alla centrale il quale fu munito, in luogo del solito sfioratore, di una terna di sifoni autolivellatori del tipo, Ing. *Gregotti*, capaci di scaricare automaticamente un volume d'acqua di più di tre metri cubi al secondo non appena il livello del canale si alzi di qualche centimetro oltre il limite fissato.

Ieri ebbe luogo la festa inaugurale, alla quale parteciparono tra gli altri: S. A. Ser. il Principe di Hohenloe luogotenente di Trieste, il capitano distrettuale dott. Gasser, i deputati provinciali *on. dott. Pettarin in* rappresentanza del capitano distrettuale Payer e on. cav. Blasig, gli onor. Pippitz e Frühauf consiglieri di Luogotenenza, il Dr. Portelli, referendario agrario della provincia, il dr. Hugnes, presidente dell'I. R. sezione agraria di Gorizia, il sig. A. *Gortani*, presidente della Sezione Rurale, di Cervignano, Mons. Trevisan, in rappresentanza dell'Arcivescovo di Gorizia, col segretario Mons. Zamparo, il decano di Fiumicello, don Camuffo, il cav. Leonardo Dean, Podestà di Fiumicello, quale Presidente della bonifica giubilare, il bar. Ritter, presidente della bonifica d'Aquileia, l'ing. Spiri della casa Ganz di Budapest, l'ing. progettista dr. *Gino Tonizzo* ed il dr. Detalmo Tonizzo, direttore dell'azienda.

Pronunciarono discorsi il signor Rodolfo Brumer, il vicario don Rumiz, e S. A. il Principe di Hohenloe. Al signor Brumer venne consegnata, da parte dei coloni, una pergamena miniata dal prof. Rizzardo Dilda.

A sera ebbero luogo balli, luminarie e concerti ai quali partecipò numerosissima folla.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

I fantocci lirici

Questa sera doveva rappresentarsi la «Mascotte», poichè la Compagnia Salici è pronta per altri 15 nuovi spettacoli; ma gli amatori del Teatro *pregarono* l'impresa Bernardino *di* ripetere lo spettacolo di sabato affinchè l'intera cittadinanza possa farsi una idea di quanto l'arte moderna può ottenere da semplici pezzi di legno.

Cronaca Giudiziaria

Il ruolo delle Assisi

Il ruolo delle cause che saranno trattate avanti la *prossima sessione* d'Assise è stato così fissato:

Martedì 12-13 novembre Querin Ligia infanticidio testi d'accusa 4.

Giovedì 14-15 Della Pietra Angiola infanticidio testi d'accusa 2 e 1 perito.

Sabato 16 Sartori Franchino offesa a S. M. il Re testi d'accusa 5.

Martedì 19-20 Capovia Giovanni omicidio testi d'accusa 14.

Giovedì Venerdì - Sabato 21-22-23 Cecchini Livio mancato omicidio.

Martedì 26, Del Negro Silvio omicidio.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 ottobre 1912.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	96.60
» 3 1/2 0/0 netto 1902	96.82
» 3 0/0	67.60

AZIONI

Banca d'Italia	14.12—	Ferrovie Medit.	394.—
Ferrovie Merid.	602.—	Società Veneta	136.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.—
» Meridionali	334.25
» Mediterrane 4 0/0	496.75
» Italiane 3 0/0	335.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.74 0/0	482.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.02	Pietrobur. (rubli)	268.52
Londra (sterline)	25 50	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.40	Nuova York (dol.)	5.22
Austria (corone)	106.51	Turchia (lire tur.)	22.84

CRONACA CITTADINA

ET DE HOC SATIS

Il «Lavoratore» di sabato ritorna alla carica per l'affare del «mais» *guasto* e scrive anzi che siamo fuggiti «di fronte alle accuse precise e documentate (!) che furono mosse da lui alla deficienza, alla latitanza dell'autorità comunale, dal sindaco in giù».

Veramente ci troviamo davanti ad un avversario di così insigne malafede e che dimostra una tale pervicace malignità nel sostenere un'accusa che noi abbiamo smantellato fin dalle fondamenta, che temeremmo di perdere della dignità *nostra prendendo* sul serio l'autore di quelle miserie morali allo scopo di ribatterle ancora.

Che cosa ha infatti il «Lavoratore» risposto alla nostra precisa documentazione, fatta con date che erano incontutabili, ed intesa a dimostrare la premura che l'ufficio sanitario comunale si era data, appena gli pervenne la denuncia del dott. Feruglio, nel tutelare i sacrosanti diritti della salute pubblica? Ha *forse smentito* le date che segnavano giorno per giorno quello che l'ufficiale sanitario del Comune doveva *fare* ed ha *fatto*?

Non l'ha potuto: e si è accontentato di definire «tardigrada» l'opera del Comune, perchè ogni parvenza di colpa *da parte* di questo era *assolutamente* sfumata.

Le accuse erano state distrutte colla scorta di documenti sui quali l'avversario non ha potuto fiatare affatto ed è stato anzi costretto ad accettarli

A che riprende ora a lanciare delle insinuazioni (non *pensiamo si possano* chiamare accuse) ed a scrivere colla faccia più tosta di questo mondo di avere quelle insinuazioni documentate?

Si tratta evidentemente di una impudente spavalderia da circo equestre che può servire solo per gli allocchi del «*Lavoratore*».

E, per carità, si lasci in pace il dott. Feruglio nè si perda tempo a ricordare le lodi che allo stesso furono tributate.

Il primo a desiderare che anche su questo argomento si ponga la parola *fine crediamo sia precisamente* il dott. Feruglio il quale ne ha, per lo meno, piene le tasche.

Anche perchè il pubblico, non beota, ha dato fin dal *primo giorno* la sua sentenza.

Concerti della G. Verdi

Apprendiamo con vivo piacere che la Società G. Verdi, sulla quale tante speranze eran riposte e che pareva assopita *durante* la passata stagione estiva, sia andata in questi ultimi tempi sempre meglio organizzandosi e preparandosi al vero periodo attivo che ha naturale svolgimento nella stagione invernale. Tanto che sentiamo che sono già fissati due concerti, uno ai primi di *novembre* per orchestra coll'intervento di una distinta violinista ed uno prima di Natale per grande orchestra per i quali si stanno studiando programmi d'alta importanza musicale (abbiamo sentito fare i nomi di Verdi, di Wagner, di Beethoven, di Saint-Saëns, di Tschaikowski ecc.)

Non possiamo che rallegrarci coi dirigenti questa Società, augurando che trovino nella cittadinanza quel largo appoggio che la loro iniziativa merita.

Le disgrazie di ieri

— Ieri il contadino Antonio Ceschia fu Giacomo d'anni 64 mentre tornava da Buttrio con un biroccio cadde dal veicolo riportando la frattura della gamba destra. All'ospedale dove fu accolto fu dichiarato guaribile in un mese.

— Emilio *Pascolini* d'anni 16 da Remanzacco, cadde ieri in così malo modo da fratturarsi il femore sinistro. All'Ospedale dove fu accolto venne *giudicato guaribile* in un mese.

— Andrea Baschiera d'anni 54 da Clauzetto, cadde ieri battendo con la faccia sopra una sporgenza che gli produsse un gravissimo trauma all'occhio sinistro. Il disgraziato perderà l'occhio

— *L'altro ieri l'operaio* Andrea Fabris d'anni 73 da Passeriano abitante in via Bezzecca lavorando fuori porta Villalta cadde battendo violentemente la nuca al suolo. Gli si è sviluppata la commozione cerebrale per cui versa in gravissime condizioni.

— Ieri la bimba Ciccotti Mafalda d'anni 4 abitante fuori porta Aquileia cadde da un'altalena riportando varie contusioni ed abrasioni alla testa ed alla faccia. Guarirà in due settimane.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

L'Ufficio Provinciale del lavoro di Udine

L'Ufficio Provinciale del lavoro di Udine si riunirà in sessione ordinaria annuale per il giorno di martedì 5 novembre 1912 alle ore 14, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Parere sulla erogazione della somma di L. 1000 votata dal Consiglio provinciale a favore di quelle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigrati.
2. Relazione morale sul funzionamento durante l'anno 1911-1912 dell'Ufficio Mandamentale del lavoro di Pordenone.
3. Sulla conferma in via stabile degli Uffici Mandamentali del lavoro di Pordenone e di Tolmezzo.
4. Eventuale nomina dei Membri degli Uffici Mandamentali del lavoro di Pordenone e di Tolmezzo.
5. Bilancio Preventivo 1913.
6. Inchiesta sulle piccole industrie familiari da esercitarsi nelle campagne.
7. Comunicazioni della Presidenza.

Per il miglioramento del servizio postale

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti ebbe poco tempo fa a rivolgersi all'egregio cav. Aristide Parrini, direttore provinciale delle RR. Poste e Telegrafi, sottoponendogli varii reclami nei riguardi del funzionamento del servizio in città e provincia e della manutenzione dei locali adibiti ad ufficio centrale.

In questi giorni il cav. Parrini evadeva i reclami avanzati dall'Associazione, assicurando di aver date disposizioni per un completo miglioramento dei diversi servizi e di avere richiamato l'attenzione del Ministero delle Poste e Telegrafi su varie deficienze riscontrate.

Ci uniamo volentieri alla presidenza dell'Associazione Commercianti nel ringraziare l'egregio funzionario del benevolo interessamento e non dubitiamo che mercè lo zelo operoso ed intelligente del cav. Parrini, si possa in breve ottenere un servizio da soddisfare le esigenze del pubblico in provincia e specialmente nella città nostra, per quanto le condizioni precarie degli attuali locali lo comportino.

La terribile fine d'un bimbo

Il bimbo Secondo Blasoni d'anni 4 da S. Rocco, rimase l'altro ieri vittima d'una tremenda sciagura.

Egli si divertiva a sgranare coi denti una panocchia, allorchè un chicco gli scese in gola ostruendo la laringe. Qualsiasi soccorso fu vano che il povero piccino in pochi minuti spirava.

Al congresso della Dante

Al congresso della Dante Alighieri che avrà luogo a Catania, la sezione di Udine della patriottica associazione parteciperà coi soci seguenti: on. barone Elio Morpurgo, signore Francy Fracassetti Antonibon, Lina Ermacora, Someda ed Anna Maria Scala, avv. Ermete Tavasani, dott. Emilio Volpe Aleardo Ermacora, Vittorio Stefanutti Gritti Urbano Urbani.

Comitato Friulano di soccorso

Per le famiglie dei morti, feriti ed ammalati in Libia

7.o Elenco somma precedente lire 5703.60.

Bar. comm. Elio Morpurgo e Figli Elda, Elena ed Enrico nel II anniversario della morte della compianta bar Eugenia Morpurgo lire 1000, Famiglie Stefano Scoccimarro, Monterisi, Provvisionato Donato e Nicola De Toma in morte del compianto Larocca lire 20.

Savino di Ghiano, Tarcento, in morte del medesimo lire 5, Civanzo della sottoscrizione per i doni agli alpini del battaglione Tolmezzo l. 11 35, Silvio Bolla l. 3, prof. cav. Franch. l. 10, Ernesto Fabretto l. 5

Margherita Fabretto 5, Comune di San Giovanni di Manzano 50, Sindaco di S. Giovanni di Manzano, frutto di una rappresentazione teatrale 46 32, Sorelle Ottorogo, di Tricesimo 2, Fam. not. Nascimbeni idem 10, Gerussi Sante idem 1 — Totale lire 6872.27.

PELLICCERIE! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pellicce da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

La morte del cav. Mansutti

Cessava ieri improvvisamente di vivere il cav. Tarcisio Mansutti Regio Intendente di Finanza.

Il cav. Mansutti, era nato a Venezia da famiglia friulana 55 anni fa; aveva fatti gli studi classici quindi era entrato nella amministrazione delle finanze compiendovi una carrica rapida e brillantissima.

Da circa due anni copriva ad Udine l'alta carica di Intendente con solerzia ed intelligenza mirabili.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

I funebri seguranno oggi alle 2.

Beneficenza

Gli eredi della defunta Sig.na Matilde Heimann, interpretando un suo desiderio, versarono a questa Società L. 50 a beneficio di Veterani e Reduci disagiati.

La Presidenza, vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Un lutto

L'altro ieri cessava di vivere tra lo strazio dei congiunti la signora Amalia Tonello Metz, moglie all'egregio maestro Raimondo direttore didattico dello stabilimento alle Grazie.

Ieri ebbero luogo i funebri che riuscirono una solenne attestazione di stima e di affetto per la compianta estinta.

Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 13 al 19 ottobre.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	10
» morti	»	2	»	—
» esposti	»	2	»	—

Totale n. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Pittolo operaio con Santa Piassenzotti casalinga — Isidoro Michelini mugnaio con Lucia Burello — Giuseppe Colautti operaio con Maria Di Biaso setaiuola — Antonio Zoratti muratore con Ester Sant casalinga — Francesco Moro bandaio con Anna Miani casalinga — Luigi Bianchini portalettere con Doralice Tonizzo tessitrice — Ermolao Moro bracciante con Maria Garbin domestica — Agapito Pasquali operaio con Angela Tessoni operaia — Gino Cucchini fabbro con Erminia Antonotto sarta — Giovanni Soppelsa fabbro con Rosa Fabro casalinga — Giovanni Sialino agricoltore con Elisabetta Sostero contadina.

Matrimoni

Carlo Cremese panettiere con Lucia Magrini setaiuola — Giocondo Falciani elettricista con Gina Marchetti civile — Giuseppe Angeli facchino con Irma Angeli casalinga — Vittorio Bergagna meccanico con Angela Modotti tessitrice — Luigi Casella calzolaio con Maria Bergamin casalinga.

Morti

Anna Bessi-Wladislovich fu Giovanni d'anni 81 casalinga — Matilde Heimann fu Aronne d'anni 70 civile — Maddalena Bellina-Olivo fu Biagio di anni 66 casalinga — Caterina Bulian-Comini di Giovanni d'anni 25 — Giuseppe Larocca fu Giuseppe d'anni 64 negoziante — Norina Midolini di Luigi d'anni 1 — Valentino Pittia di Leonardo di giorni 11 — Lucia Di Betta-Turcutti fu Valentino d'anni 68 villica — Gioseffa Bertoni-Farondo fu Domenico d'anni 80 casalinga — Fioravante Noventa fu Domenico di anni 68 suonatore-girovago — Giovanni Opradolce fu Giovanni d'anni 65 merciaio ambulante — Ernesta Locatelli di Giuseppe di anni 3 — Marina Del Monego fu Dionisio di anni 39 casalinga — Gino Di Monte di Natale di anni 19 bracciante — Luigi Bergamasco di Francesco di anni 2, Giuseppe Stefanutti fu Giovanni d'anni 59 fornaio — Angela Tonin fu Francesco di anni 84 casalinga — Margherita Del Mistro fu Angelo d'anni 58 casalinga — Pietro Bozzetto fu Gio. Batta di anni 57 cantoniere — Amalia Metz-Tonello fu Angelo d'anni 50 civile — Secondo Blasoni di Raffaele di anni 2 — Maria Zampa-Coiz fu Pietro di anni 79 casalinga — Ines Greggio di Secondo di mesi 2 — Santa Casarsa-Zorzi fu Giovanni d'anni 68 casalinga.

Totale 24 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRO MINERVA

FANTOCCI LIRICI

Questa sera si rappresenterà:

1. **LA GRAN VIA**, grandiosa rivista spagnola, musica di Valverde.
2. **FARFALLITE**, una delle più geniali affermazioni dell'arte, del gusto e della meccanica moderna.
3. **SALICEIDE**, Potpourri meccanico-musicale, creazione insuperabile di E. Salice.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di: Vittoria Minisini ved. Ferrario Giulia Bon e Silvia Braidotti L. 5, Ditta Lodovico Bon 2: di Sofia di Lenna: Ditta Lodovico Bon 1.

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di: Giuseppe Larocca, comm. Massimo Misani, L. 1.

LOTTO — Estraz. 19 ottobre

Venezia	11	41	90	48	9
Bari	39	22	85	3	59
Firenze	6	41	37	67	73
Milano	1	40	70	87	24
Napoli	54	8	23	81	73
Palermo	62	9	16	6	71
Roma	5	90	78	31	43
Torino	68	20	54	40	63

Note e Notizie

La riapertura della Camera

Un periodo laborioso di lavoro

Roma 20. — La Camera si aprirà mercoledì 20 novembre. Le prime sedute saranno occupate per la commemorazione e il sorteggio degli uffici quindi il governo presenterà il trattato di Losanna e l'on. Giolitti farà delle dichiarazioni e proporrà alla Camera la procedura da seguire per la discussione del trattato stesso.

In generale si esclude la nomina di una commissione speciale e si propende a ritenere più indicato il rinvio agli uffici ove si avrebbe anche una solenne discussione preliminare sul trattato considerato nel suo complesso politico ed economico.

La Camera avrà certamente un periodo laborioso di lavoro, anche perchè occorrerà, in attesa del termine della legislatura, procedere a tutte quelle riforme e modificazioni legislative che appaiono urgenti pel buon andamento dell'amministrazione pubblica.

La discussione sulla riforma giudiziaria importerà un numero rilevante di sedute.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Segretario-Economo

cercasi. Richiedesi conoscenza della Contabilità, cauzione Duemila - Stipendio 2400.

Inviare *domanda e documenti* entro il 20 ottobre **al Presidente del Collegio di Toppo - Wassermann — Udine.**

Comune di Moggio Udinese

Avviso di concorso

al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico

A tutto 30 ottobre 1912 resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico di questo Comune per l'assistenza gratuita dei soli poveri.

Gli aspiranti dovranno, entro le ore 16 del giorno suddetto, far pervenire a questo protocollo, regolare istanza corredata dai seguenti documenti e nella quale sia fatta esplicita dichiarazione di accettare il Capitolato speciale.

1. Certificato di nascita; 2. Certificato di cittadinanza italiana; 3. Certificato di penalità; 4. Certificato di buona condotta morale, civile e politica; 5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica; 6. Diploma di laurea in originale o per copia notarile; 7. Ogni altro documento scientifico o di carriera che i concorrenti ritenessero di produrre nel loro interesse.

Lo stipendio è fissato in L 3000 però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a L. 3500, al lordo delle ritenute di legge e pagabile per dodicesimi in via postecipata.

Qualora all'eleggendo venga conferita la nomina di ufficiale Sanitario godrà anche dell'indennità di L. 100 annue lorde.

Il medico avrà diritto ad un congedo annuale ordinario di giorni trenta da accordarsi secondo le disposizioni del Capitolato speciale.

Il territorio del Comune è per la maggior parte pedonale e la popolazione di fatto ammonta a circa 4482 abitanti.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla data della Comunicazione ufficiale da spedirsi per raccomandata, e fisserà la sua residenza nel Capoluogo.

La nomina seguirà nelle forme fissate dalle leggi vigenti, ed avrà la durata di un biennio, salvo conferma stabile nei modi prescritti.

Presso la Segreteria Municipale è visibile ai concorrenti il Capitolato speciale sul servizio medico - chirurgo - ostetrico.

Dalla Residenza Comunale,
Moggio Udinese, 20 Settembre 1912.

Il Sindaco *Dott. V. Simonetti* — Segretario *A. Sarti*